VIDEO. Bronzi di Riace e l’origine siracusana, Madeddu presenta nuovi dati

Presentato nell’aula convegni “Giovanni Paolo II” del Santuario delle Madonna delle Lacrime a Siracusa, l’ultimo thriller archeologico di Anselmo Madeddu, sul “Mistero dei Guerrieri di Riace” e il risultato degli studi scientifici che avvalorano l’ipotesi siciliana delle origini e ritrovamento dei famosi Bronzi.
Gli spettatori hanno assistito al racconto dell’autore, assieme ai relatori che lo hanno affiancato nella ricostruzione dei fatti storici esposti: il prof. Rosolino Cirrincione, direttore del Dipartimento di Geologia, Biologia e Scienze Ambientali dell’Università di Catania; il prof. Carmelo Monaco e la prof.ssa Rosalda Punturo entrambi docenti presso lo stesso dipartimento dell’Ateneo catanese, e la professoressa Carmela Vaccaro dell’Università di Ferrara.
Lo scrittore e ricercatore siracusano, prima di iniziare la sua narrazione, ha premesso che: “Nessuno potrà mai pretendere di portar via i Bronzi dalla Calabria, terra che li ha saputi amare, tutelare e valorizzare nel bel museo che oggi li ospita. Al contempo, però, nessuno potrà mai impedire alla ricerca scientifica di progredire negli studi finalizzati al recupero della loro storia e della loro identità”.
“Quello condotto – ha precisato Madeddu- non è il lavoro di un singolo, ma ormai è il lavoro di squadra, di un’equipe multidisciplinare composta da studiosi delle Università di Catania e Ferrara e, di recente, anche degli Atenei di Bari e di Cagliari, con i professori Schicchitano e Columbo”. Ringraziando, altresì, la professoressa Rosalba Panvini, già Soprintendente di Siracusa e l’insigne archeologo Luigi Malnati, già direttore generale alle Antichità del Ministero dei Beni culturali, il quale ha curato la prefazione del

libro, sposando pienamente la tesi dello scrittore.
In un’ora e mezza Madeddu ha illustrato una mole di evidenze storiche, letterarie e archeometriche che hanno offerto una versione della storia delle due Statue. Secondo l’ipotesi emersa, le due sculture bronzee sarebbero state portate via da Siracusa in occasione del grande saccheggio operato dal console romano Marcello nel 212 a.C. ampiamente descritto da Tito Livio. Le stesse sarebbero, poi, affondate lungo il tragitto navale per Roma. Un’ipotesi perfettamente coerente, dunque, con le recenti testimonianze che individuerebbero a Brucoli il luogo dell’originario ritrovamento dei Bronzi, dando nuovo vigore alle rivelazioni dell’archeologo americano Holloway, secondo il quale i Bronzi sarebbero stati rinvenuti in acque siciliane e poi portati in Calabria da organizzazioni criminali.
La metodologia applicata da Madeddu al suo recente lavoro è frutto dell’esperienza maturata nel campo della ricerca biomedica ed epidemiologica, fondata sul concatenamento logico dei nessi di causalità. “La metodologia della ricerca e della investigazione non ha royalty – ha detto Madeddu – e parla un linguaggio universale, qualunque sia l’oggetto della sua indagine”.
Pertanto, Madeddu ha elaborato un originale algoritmo col quale, partendo da una check list di 30 evidenze scientifiche, ha chiuso il cerchio su quella che ormai pare l’ipotesi più probabile, ovvero l’origine siracusana delle celebri statue.
A lasciare pochi dubbi a tale ipotesi poi è stato il risultato delle indagini scientifiche, esposte dal prof. Cirrincione. Gli studiosi, infatti, hanno proiettato i grafici dei risultati del confronto tra i dati delle terre dei supporti di terracotta delle saldature dei Bronzi di Riace (tratti dalla storica pubblicazione dell’Istituto Centrale del Restauro) e quelli delle terre prelevate a Siracusa nei pressi dell’Anapo. In questi le linee si mostrano pressoché sovrapposte l’una sulle altre. “Il risultato è di enorme interesse- hanno spiegato gli studiosi- perché sono state confrontate le terre rare e soprattutto gli elementi geochimici immodificabili, non

soggetti a fenomeni di lisciviazione nel tempo". In parole meno tecniche è come se si trattasse di un DNA, ogni terra possiede un suo preciso profilo, diverso l'uno dall'altro. Ed è davvero sorprendente aver trovato questa rarissima corrispondenza tra i due campioni messi a confronto". L'ipotesi che i Bronzi di Riace avessero avuto un'origine siciliana non è del tutto nuova. Tra i primi a sostenerlo ci fu il grande archeologo americano Robert Ross Holloway. Abbiamo raggiunto a New York la figlia, Anne, che mostra di non avere dubbi sull'origine siracusana dei bronzi di Riace.

Nei giorni scorsi Anselmo Madeddu è anche intervenuto ai microfoni di FMITALIA per parlare del suo ultimo thriller archeologico.

Alla serata hanno preso parte diverse autorità locali e personaggi del mondo accademico: il prof. Paolo Scollo, Rettore dell'Università Kore di Enna, protagonista di un apprezzato intervento; il vicesindaco Edy Bandiera, l'assessore alla Cultura Fabio Granata, il direttore generale della ASP di Siracusa Alessandro Caltagirone e gli archeologi Lorenzo Guzzardi e Saverio Scerra, quest'ultimo della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa. A moderare la conferenza, Laura Valvo, caporedattore del Quotidiano "La Sicilia".

PD, la mossa di Gerratana spacca il partito. Scalorino:

“Velleitario e presuntuoso”

Prima il dichiarato sostegno alla candidatura di Michelangelo Giansiracusa alla guida della ex Provincia Regionale. Poi le critiche interne, a cui ha dato voce Sara Zappulla. Quindi i distinguo del sindaco di Siracusa e dello stesso Giansiracusa. L’uscita del segretario generale del PD, Gerratana, rischia di trasformarsi in un boomerang. E la fronda interna si coalizza attorno ad Orazio Scalorino.

“Chi ha la responsabilità di coordinare e guidare il Partito Democratico nella nostra provincia non può e non deve operare con forme di velleitarismo presuntuoso e irresponsabile che minano la credibilità e l’autorevolezza della nostra comunità e del suo gruppo dirigente. Il dato politico che deve emergere chiaramente è che il Partito Democratico non può essere la stampella di un progetto che non si riconosce nel centro-sinistra. La nostra appartenenza politica ci impone di avviare sicuramente un dialogo con le forze moderate, ma senza che questo possa snaturare la nostra precisa collocazione politica. Giansiracusa oggi rappresenta altro rispetto al Partito Democratico, pur essendone stato in passato un militante e anche vice-segretario provinciale. Ma oggi è un dato inconfutabile che il Pd ha sempre avuto un ruolo di netta contrapposizione all’amministrazione Italia, e l’apertura di un eventuale dialogo non poteva prescindere dal coinvolgimento diretto dell’intero partito e soprattutto dei tre Consiglieri comunali di Siracusa, cosa che, purtroppo, non è stata fatta”. E per rendere ancora più netta la censura, ecco l’affondo. “Il segretario ha agito senza un mandato politico della direzione e senza alcuna concertazione con i soggetti direttamente interessati alla votazione per l’elezione del presidente della provincia. Con tale spirito di autosufficienza, del tutto improprio e preoccupante, ha consegnato improvvidamente la dignità del Partito Democratico alle manovre tattiche del centro-destra. Per tutte queste ragioni chiediamo, con la massima urgenza, la convocazione della direzione provinciale

del partito, allargata a tutti i consiglieri comunali della provincia. Siamo convinti che la sede opportuna per trovare la sintesi politica”.

Holimpia Siracusa, vittoria e promozione in serie B. Festa grande al Tensostatico

È festa grande per l’Holimpia Siracusa. Il netto successo sul Pedara (4-0) vale la matematica certezza della promozione in serie B, con due giornate d’anticipo. Dopo vent’anni ritornerà così il futsal nazionale nel capoluogo aretuseo. Inarrestabile la marcia dell’Holimpia, capace di mettere in fila 11 vittorie consecutive che valgono un traguardo di grande prestigio per una società che, dopo la retrocessione in serie D del 2022, ha saputo rialzarsi, programmando una rapida risalita centrando tre promozioni consecutive.
Anche contro il Pedara, la squadra allenata da Pietro Armenio ha macinato gioco e reti, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni. Partenza subito forte, sfiorando la rete con Trobia, Celano e Diogo. A rompere l’equilibrio, poco dopo il 3’, è Sparagnini su assist di Diogo. Passano pochi minuti e arriva il raddoppio. Il gol di Pasqua è una perla: angolo di Sparagnini, splendida coordinazione ed esecuzione volante con il destro. Palla sotto l’incrocio dei pali e applausi a scena aperta per il bomber biancazzurro. Il capitano si mette in proprio a metà tempo, superando un paio di difensori per poi tirare fuori di poco. Il tris porta la firma di Paz, che ruba palla a centrocampo e beffa il portiere avversario, fuori dai pali. I padroni di casa vanno vicino al poker in almeno altre tre circostanze prima dell’intervallo, ma il quarto gol lo

trovano nei primi minuti della ripresa. Pasqua centra il palo, la palla arriva a Trobia, che la indirizza nuovamente sul capitano che, al secondo tentativo, fa centro. Poco dopo, altro legno per il capocannoniere dell'Holimpia (secondo, nella classifica dei marcatori, solo a Gennaro della Futura). Il secondo tempo scorre con pochi sussulti. L'Holimpia non affonda più, amministra il vantaggio e può far festa con i suoi tifosi.
A fine match i giocatori portano in trionfo il tecnico Pietro Armenio e il presidente Concetto Vasile. Sugli spalti spuntano le magliette celebrative, con la scritta "Più Bella cosa non c'è".
Tra gli artefici del trionfo certamente l'allenatore Pietro Armenio. "Dedico questa promozione a mio figlio Giuseppe (deceduto qualche anno fa in un incidente stradale ndr) – ha detto a fine partita – Sono certo che da lassù ancora una volta mi ha aiutato per raggiungere anche questo traguardo. E' stata una stagione costellata da tante difficoltà dovute soprattutto ai problemi di natura logistica. Spesso siamo stati costretti ad allenarci a tarda ora, altre volte non ci siamo potuti allenare come avremmo voluto. I ragazzi sono stati fantastici, hanno saputo sopperire a tutto ciò che non è stato fatto perché non potuto fare. Ringrazio la società per gli sforzi immani che ha compiuto, ma i sacrifici li abbiamo fatti noi, lo staff tecnico e il gruppo squadra. Merito a tutti, ognuno per le proprie competenze".
Restano tre partite per chiudere con il botto una stagione strepitosa. "Non siamo ancora sazi – ha concluso Pietro Armenio – Io un campionato di C1 l'ho già vinto con il Megara, ma voglio migliorare quei numeri. Per questo, cercheremo di vincere anche le due restanti partite, per poi pensare alla finalissima del 19 aprile contro la vincente del girone A". La gara si disputerà in campo neutro e assegnerà lo scudetto della serie C siciliana.

Le parole del ministro Urso non scaldano Nicita, Gilistro e Cgil

“In un momento straordinario è necessario un intervento straordinario da parte di tutti. Per risolvere la crisi del petrolchimico saranno necessari provvedimenti urgenti e mirati a fermare la deriva in atto nel breve termine e una programmazione, se necessario anche decennale, finalizzata a rendere la nostra produzione industriale efficiente e competitiva in Italia e nel mondo”. A dirlo è Paolo Amenta, presidente di Anci Sicilia, presente all’incontro in Confindustria con il ministro Urso, in rappresentanza dei sindaci dell’area.
“Il grido d’allarme lanciato la scorsa settimana, nel corso della conferenza stampa svoltasi a Palazzo Vermexio a Siracusa, è stato raccolto dalle aziende che ci hanno illustrato il piano industriale rassicurandoci ampiamente sul mantenimento del livello occupazionale in atto e dai rappresentanti del Governo regionale e del Governo nazionale che hanno dato la propria disponibilità ad intervenire per risolvere le forti criticità in atto, causate, in particolare, dai gravosi costi dell’energia nel ciclo di produzione e dalla sanzione per l’emissione di CO2 particolarmente onerosa nel nostro Paese”, aggiunge Amenta.
Giudizio critico è quello espresso dal senatore Nicita (PD). “Sulle questioni specifiche e immediate, tracciate anche dalle imprese dei settori della raffineria, della chimica e del cemento, legate soprattutto alla decarbonizzazione (alla luce del nuovo deal europeo che mette in campo 100 miliardi) e agli alti costi dell’energia e dell’abbattimento emissioni, non

sono arrivate proposte concrete. Come nessun passo avanti è stato compiuto sui temi IAS e degli effettivi impegni assunti da Isab in sede di Golden Power, oltre alla rassicurazione del pieno controllo del ministro di azioni delle quali sappiamo poco o nulla". Il senatore si mostra critico sulla scelta Eni di abbandonare la chimica di base e sollecita l'adozione di proposte concrete. "Noi abbiamo avanzato quella di istituire Zone industriali d'interesse nazionale strategico, al fine di fornire a un polo strutturato come quello di Priolo, strumenti e obblighi di coordinamento come di investimenti d'area per le attività fortemente della intera zona.
Continueremo a porre questa iniziativa in parlamento perché appare evidente che servono strategie di lungo periodo da realizzare tuttavia in tempi brevi se si vuole garantire la sostenibilità economica, ambientale e occupazione del polo industriale".
Perplesso anche il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S). "Apprezzabile la venuta a Siracusa e il confronto diretto con le aziende del polo industriale aretuseo. Mi aspettavo, però, indicazioni più nette e non ancora generici impegni che poco risolvono nell'immediato per un polo industriale alle prese con marcati segni di crisi ed alla ricerca di una prospettiva su come affrontare e vincere la sfida della transizione. Rimangono così preoccupazioni e perplessità sulle possibili ricadute, da qui a pochi anni, di scelte che restano appena tratteggiate nelle parole del Ministro, eppure ineludibili. Mi auguro che la regia del Governo e della Regione sia attenta e performante nei tempi. Noi continueremo a monitorare la situazione, dando priorità alla sostenibilità ambientale ed occupazionale in ogni mossa che potrà avere una ricaduta sul tessuto produttivo industriale siracusano, diretto o indotto. Quest'area può e deve diventare modello di sviluppo, attraverso la transizione. per l'intera industria energetica italiana. Nessun altro ha le caratteristiche del sito produttivo siracusano. Occorrono però idee precise, da trasferire in sede Europea, e volontà chiare di applicazione".
Per il segretario della Cgil, Roberto Alosi, la visita del

ministro si è risolta in “un’occasione mancata”. E non lesina critiche. occasione mancata. “Chiudendosi nel recinto rassicurante di Confindustria, ha evitato il confronto con le forze sociali dimostrando scarsa sensibilità e preoccupazione per il futuro industriale e occupazionale del territorio. Le rassicurazioni del Ministro- continua Alosi- non cancellano l’incoerenza di un esecutivo che, da un lato, accetta passivamente il disimpegno di Eni dalla chimica di base, e dall’altro sostiene in Europa, insieme ad altri Paesi, la necessità di un Critical Chemical Act per tutelare la produzione di molecole chimiche strategiche. Una contraddizione inspiegabile”.

Un museo multimediale delle storie di Siracusa, nasce Siramuse

Si chiama Siramuse la nuova istituzione culturale nata dal Partenariato Speciale Pubblico Privato, primo in Sicilia, tra il Comune di Siracusa e Civita Sicilia. La storica Galleria Civica Montevergini, a due passi da piazza Duomo, dopo il successo della mostra Archimede a Siracusa, da un’intuizione del Sindaco Francesco Italia e dell’Assessore alla Cultura Fabio Granata condivisa dall’intera Giunta comunale, diventa il Museo multimediale delle storie di Siracusa.
Santa Lucia e Caravaggio, Archimede, Eschilo e Platone, Paolo Orsi, Federico II, Enzo Maiorca sono gli otto personaggi, le cui vicende sono strettamente legate alla storia della città, che si raccontano e raccontano la loro Siracusa lungo il percorso museale di Siramuse attraverso tecnologie diverse e allestimenti scenografici.

I lavori dell’allestimento di Siramuse hanno adesso imboccato l’ultimo miglio e, in contemporanea, per la definitiva messa a punto del piano di comunicazione che porterà all’inaugurazione, si è avviata una collaborazione con Made Program, l’Accademia di Belle Arti Rosario Gagliardi di Siracusa, con un workshop coordinato da Francesca Pavese, la Graphic Designer che per Civita Sicilia ha creato nome e brand identity del Museo.

Riqualificata l’area del Monumento Caduti in Mare

Riqualificata l’area del Monumento Caduti in Mare nei pressi di Porta Marina a Siracusa. “Si tratta di un miglioramento sia estetico che funzionale, con particolare attenzione alla valorizzazione del verde”, ha commentato il consigliere comunale Luigi Cavarra, intervenuto per resistuire decoro al luogo insieme all’assessore al ramo Salvatore Cavarra. Il progetto ha previsto la piantumazione di nuove piante, 4 bombe BAS donate dall’Ammiraglio Andrea Cottini, Comandante di Marisicilia, con nuova recinzione e catene, installazione di sistema di irrigazione e la realizzazione di nuova area verde che si integra perfettamente nel contesto storico e naturale del luogo, creando così un ambiente più accogliente e armonioso per residenti e visitatori. “Il verde urbano non solo arricchisce il paesaggio, ma contribuisce anche a migliorare la qualità dell’aria e a creare spazi di socializzazione. La riqualificazione ha restituito alla piazzetta un nuovo volto, rispettando la sua identità e valorizzando il patrimonio naturale e culturale di Siracusa”. Il sito è gestito e curato da anni dall’Associazione ANMI di Siracusa. “Ringrazio a nome di tutta l’associazione,

l’Amministrazione Comunale, il Consigliere Comunale Luigi Cavarra e l’Assessore Salvo Cavarra, questo Monumento rappresenta per l’ Associazione un Suolo Sacro in memoria dei Marinai Siracusani Caduti in mare per la Patria, ricordo inoltre alla cittadinanza che questo luogo verrà inaugurato il 29 Aprile 2025 alle ore 16:00 in presenza delle Autorita Civili e Militari e Religiose, con la straordinaria presenza del Presidente ANMI Nazionale, Ammiraglio Pierluigi Rosati”, ha detto il pesidente Pasquale Aliffi.

VIDEO. Il ministro Urso a Siracusa, “nessun contraccolpo per Isab, ottimismo per Ias”

Incontro in Confindustria a Siracusa per il ministro Adolfo Urso. Accolto dal presidente degli industriali aretuseo, Reale, ha seguito la presentazione dello studio – redatto insieme al Forum Ambrosetti – per lo stoccaggio della CO2 prodotta nel polo petrolchimico, operazione che garantirebbe alle aziende un risparmio di svariati milioni di euro.
Ma c’era attesa soprattutto per l’intervento del ministro sul futuro della zona industriale siracusana. Urso ha assicurato massima attenzione su Isab, garantendo che non ci saranno contraccolpi. Quanto alla riconversione Versalis, dopo il recente protocollo, il numero uno del Mimit ha aperto anche alle imprese dell’indotto, con vertice a Palazzo Piacentini il prossimo 29 aprile.

E su Ias, vicenda che tiene col fiato sospeso la zona

industriale, il ministro apre all’ottimismo.

VIDEO. Polo petrolchimico, incontro in Confindustria con il ministro Urso: le reazioni della politica

Il futuro della zona industriale di Siracusa. Questo è stato il tema principale al termine dell’incontro in Confindustria a Siracusa per il ministro Adolfo Urso. Il ministro del Made in Italy e delle Imprese, accolto dal presidente degli industriali aretuseo Reale, ha seguito la presentazione dello studio – redatto insieme al Forum Ambrosetti – per lo stoccaggio della CO2 prodotta nel polo petrolchimico; si tratta di un’operazione che garantirebbe alle aziende un risparmio di svariati milioni di euro.
Sul futuro del petrolchimico Urso ha poi assicurato massima attenzione su Isab, garantendo che non ci saranno contraccolpi. Quanto alla riconversione Versalis, dopo il recente protocollo, il numero uno del Mimit ha aperto anche alle imprese dell’indotto con vertice a Palazzo Piacentini il prossimo 29 aprile.
Non si sono fatte attendere le reazioni della politica e non solo.

Gian Piero Reale, presidente Confindustria Siracusa.

Filippo Scerra, parlamentare del Movimento 5 Stelle.

Luca Cannata, parlamentare di Fratelli d’Italia.

Giuseppe Carta, presidente della IV commissione Territorio, Ambiente e Mobilità e sindaco di Melilli.

Daniele La Porta, presidente Confartigianato Imprese Sicilia.

VIDEO. Indotto Versalis, Il Mimit convoca tavolo di confronto: il 29 aprile a Palazzo Piacentini

Il Mimit, su indicazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha convocato per martedì 29 aprile, alle 15.00, a Palazzo Piacentini, un tavolo di confronto con le aziende metalmeccaniche dell'indotto Versalis sul piano di riconversione industriale dell'azienda.L'obiettivo annunciato è quello di approfondire le iniziative volte a garantire la continuità occupazionale e lavorativa del personale indiretto nei siti interessati.All'incontro parteciperanno l'azienda, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Sicilia e Veneto. Il ministro è intanto arrivato a Siracusa, nella sede di Confindustria. In corso il confronto

---

Il presidente di Confindustria Siracusa: “Servono misure concrete e soddisfacenti”

“Siamo onorati di questa visita del ministro Urso, nutriamo però aspettative da questo confronto. Il tempo corre e non possiamo non tenerne conto. La trasformazione produttiva del polo industriale non sarà effettiva prima del 2032. Ad oggi, le nostre aziende sono purtroppo poco competitive. Ci sono decisi segnali di crisi, auspichiamo allora un confronto che consenta di arrivare nel breve a misure concrete e soddisfacenti”. Così il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, si è rivolto al ministro delle Imprese Adolfo Urso, sollecitando azioni operative per il polo petrolchimico di Siracusa.

Reale ha segnalato la necessità di estendere la “decontribuzione sud” anche alle grandi imprese, oggi escluse. Si è quindi soffermato sul costo delle emissioni di CO2, “sempre più elevato” nel quadro europeo.

Il presidente di Confindustria Siracusa si è quindi soffermato sull’idea di cattura della CO2. “Abbiamo avviato a fine 2024 uno studio preliminare con le sette grandi aziende del territorio, mirato allo stoccaggio ed al trasferimento tramite pontile e poi via nave della CO2. Lo stoccaggio finale avverrebbe in sinergia con Ravenna. Abbiamo valutato la fattibilità tecnica di massima concludendo che porterebbe ad una significativa riduzione di CO2”.

Reale ha parlato della necessità di identificare “misure economiche che diano da subito respiro alle aziende del nostro territorio. Misure per le quali ci sia una quanto più precisa valutazione dell’impatto specifico e del campo di applicazione”. Il riferimento è alla

“maggiorazione del fondo per i costi indiretti della CO2, passato da 150 milioni di euro a 600 nel recente decreto bollette. Purtroppo non si applica a buona parte del settore chimico e a quello del cemento. Si applica a quello della raffinazione incidendo per circa il 3-4 per cento sui costi della CO2 che ad oggi, solo per il polo di Siracusa ammontano a oltre 250 milioni di euro l’anno. Lo stesso vale per i fondi Step che vedono un fondo di 650 milioni in Regione, ma che non sono utilizzabili dalle aziende da noi insediate”.
Il presidente di Confindustria Siracusa ha anche ricordato alcuni passaggi relativi alle attività avviate dalle aziende nell’ambito della manutenzione degli impianti. “Sonatrach- ricorda il presidente degli industriali siracusani- ha stanziato 160 milioni per la manutenzione in corso, e stanno investendo anche in investimenti di efficienza per la decarbonizzazione e per i miglioramenti continui per l’ambiente e la sicurezza”. Reale ha anche auspicato che “l’Italia ottenga anche dall’Europa quelle aperture, pure rispetto agli aiuti di stato, che consentano di intervenire laddove il Governo lo riterrà opportuno. Penso anche alla Decontribuzione Sud per la quale pur apprezzandone la parziale conferma, non possiamo non notare come la mancata estensione alle grandi aziende, oltre agli altri limiti introdotti, abbia costituito un’altra tegola in un momento già di per sé difficile. La trasformazione non potrà ormai avvenire prima del 2030-2032, i costi delle materie prime, dell’energia e delle tassazioni come l’Ets rendono le nostre aziende poco competitive”.